



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 223

garantire ai cittadini piemontesi di usufruire del Bonus facciate

Presentata dal Consigliere regionale:

RUZZOLA PAOLO (primo firmatario) 27/02/2020

Presentata in data 27/02/2020

Al Presidente
del Consiglio regionale
Stefano ALLASIA
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: garantire ai cittadini piemontesi di usufruire del Bonus facciate

PREMESSO CHE

- con la legge di bilancio 2020 è stata introdotta la disciplina che consente una detrazione dall'imposta lorda pari al 90% delle spese sostenute per gli interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna di edifici ubicati all'interno in zona A e B, così come definite dal DM n.1.444/1968;
- nello specifico piemontese, è necessario risolvere il problema rappresentato dal fatto che la legge urbanistica 56/1977 non ha adottato le medesime definizioni del decreto ministeriale sopra citato: ciò ha determinato che i piani regolatori dei comuni piemontesi non classificano formalmente quali siano le zone A e le zone B;
- situazioni analoghe contraddistinguono anche altre regioni, a partire dalla Lombardia e dalla Liguria;
- l'Agenzia delle Entrate ha affrontato il tema dell'applicazione della facoltà di detrazione in questione con la circolare n.2/E del 14 febbraio 2020, precisando che, per poter fruire di tale beneficio, gli edifici interessati devono essere collocati in aree urbane classificate dagli strumenti urbanistici come A o B ai sensi del DM citato oppure "in zone a queste assimilabili in base alle normative regionali e ai regolamenti edilizi comunali. In particolare l'assimilazione alle predette zone A e B della zona nella quale ricade l'edificio oggetto dell'intervento dovrà risultare dalle certificazioni urbanistiche rilasciate dagli enti competenti";
- mentre nel caso delle zone A l'assimilazione è di fatto riconducibile al perimetro del centro storico, per quanto riguarda le zone B la situazione è ben più complessa. Stando alle definizioni del DM 1444/1968, si tratta infatti delle zone 'parzialmente edificate' caratterizzate da due contestuali requisiti:
 - gli edifici esistenti comportano una superficie coperta maggiore del 12,5% della superficie fondiaria considerata
 - la densità territoriale è superiore ad 1,5 metri cubi per metro quadro.
- con una ricognizione cartografica è possibile, per quanto complesso, verificare il rispetto del primo requisito. La certificazione del secondo è invece di fatto impossibile perché comporterebbe il rilievo puntuale di volumi esistenti;
- di qui il motivato rifiuto dei competenti uffici comunali a rilasciare dette certificazioni per il rischio connesso di una responsabilità erariale ed anche di possibile natura penale in materia di falsità in certificazioni pubbliche;
- la situazione fin qui descritta sta determinando crescenti proteste da parte dei cittadini e rischia di bloccare di fatto l'applicazione del 'bonus facciate' agli edifici delle zone B;

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta
l'Assessore



- per sapere se la Giunta intenda assumere idonee iniziative volte a chiarire con quali criteri sia possibile certificare l'assimilazione delle varie aree del tessuto edilizio esistente come assimilabili alle zone B del DM 1444/1968, così da consentire anche ai proprietari di immobili insediati in dette zone di poter fruire dei benefici di legge